



Domenico Paoella, il regista foggiano che nel 1951 vinse il Festival di Cannes per il miglior documentario, girò anche a Foggia. È un particolare assai poco noto della vita del cineasta ed intellettuale, tanto che non si trova nelle sue biografie ufficiali.

Si tratta di sequenze molto

particolari di un documentario esso stesso del tutto particolare, per non dire controverso, prodotto nel 1948 dalla Incom, casa di produzione che di lì a poco si specializzerà nella realizzazione di cinegiornali trasmessi in tutte le sale cinematografiche italiane, e che vedrà Paoella prima tra i suoi redattori, e quindi quale direttore.

Il documentario è intitolato *Thanks America* e si avvale della collaborazione, come voce narrante, nientemeno che di Orson Welles.

Diretto proprio da Paolella, come si legge nella sinossi, è un filmato realizzato dalla Incom quale “omaggio degli italiani agli americani per gli aiuti economici concreti ricevuti subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il filmato che verrà proiettato nelle sale cinematografiche americane nel 1948, oltre a rievocare il periodo della resistenza e della lotta di liberazione, presenta l’ammissione dell’Italia nell’UNRRA (*United Nations Relief and Rehabilitation Administration*, Amministrazione delle Nazioni Unite per il soccorso e la ricostruzione) un organismo costituito dagli alleati sin dal 1943 per fornire aiuti economici ai paesi liberati dall’occupazione tedesca. Il filmato ripercorre in dettaglio le tappe del viaggio del “treno dell’amicizia” con i viveri americani che, partendo da New York, sbarcando a Napoli, percorre in lungo ed in largo la penisola italiana distribuendo viveri alla popolazione civile.”

La sequenza foggiana del documentario (le immagini che illustrano il post sono fotogrammi tratti proprio da quella sequenza) è molto particolare, perché mostra presso la stazione ferroviaria una folle straripante e festante, che saluta con entusiasmo il passaggio del treno dell’amicizia. Si tratta di rarissime immagini che risalgono al 1948: tre anni dopo la tragica estate che aveva provocato la distruzione di quasi tutto l’abitato e la morte di migliaia di inermi cittadini. Siamo però anche in piena occupazione americana, e la risposta popolare in termini di partecipazione, di entusiasmo, al passaggio del treno e verosimilmente anche alla distribuzione dei viveri e degli altri aiuti è chiara, incontestabile.



La città era passata ormai dalla parte degli americani, degli alleati. Le immagini documentano il passaggio del treno dell'amicizia in diverse città italiane: ma in una nessuna

la risposta e la partecipazione sono così ampie ed entusiaste, come quelle che si vedono per Foggia. Girato interamente in lingua inglese, il filmato venne distribuito e proiettato nelle sale cinematografiche statunitensi (dopo una prima romana che richiamò 3.500 spettatori): il ricavato venne utilizzato per la lotta alla paralisi infantile.

Al di là della finalità ideologica e politica del filmato (siamo alla vigilia della guerra fredda e il tema dell'amicizia tra il popolo italiano e quello americano rappresenterà uno dei tratti salienti del dibattito politico nazionale), Paolella gira con mano sicura, mostrando una notevole maturità espressiva. Per quanto riguarda i danni provocati dai bombardamenti e dalla guerra, indugia soprattutto su Napoli. Ma le immagini girate alla stazione di Foggia sono sorprendenti veramente.

La sequenza - breve, ma significativa che riguarda la stazione di Foggia si trova approssimativamente a 18' e 40" all'inizio.

Potete vedere il film qui .

Thanks America non è compreso nella filmografia ufficiale di Paolella, probabilmente perché è stato pubblicato postumo e perché il nome del regista non figura nei credit. Sul regista foggiano ha svolto approfondite ricerche Maurizio De Tullio, che ha curato una voce dedicata a Paolella su Capitanata Meravigliosa, nel sito della Biblioteca

Provinciale di Foggia. Quei materiali sono stati raggruppati e pubblicati in un ebook da *Lettere Meridiane*: potete scaricarlo qui.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Ottant'anni fa
l'Ottava Armata
conquistava
Foggia



La strana
malattia che
angustia Foggia e
la Capitanata (di
Geppe Inserra)



Ecco com'era la
Casa del
Contadino



Risolto il giallo: la

Militar Police
stava in corso
V.Emanuele

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 45